

In nona pagina la nostra
inchiesta sull'altra Europa

I giganteschi e opposti problemi
affrontati a Praga e a Varsavia

ANNO XXXVIII - NUOVA SERIE - N. 268

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La stampa svedese scrive: Si sparò
nell'aereo di Dag Hammarskjöld

In decima pagina le informazioni

MERCOLEDÌ 27 SETTEMBRE 1961

IL DISCORSO DEL MINISTRO DEGLI ESTERI SOVIETICO ALL'ASSEMBLEA DELL'ONU

Gromiko: tutte le garanzie per Berlino *ma firmeremo il trattato con la Germania dell'Est*

Gli altri temi: disarmo, ammissione della Cina e liquidazione del colonialismo - Oggi nuovo incontro con Rusk - Critiche dei neutrali a Kennedy

La sfida alla pace

Abbiamo letto con interesse il discorso pronunciato da Kennedy all'ONU. « Sfida alla pace » è il titolo che lo stesso Presidente americano ha voluto dargli. « Sfida alla pace » hanno ripetuto ieri tutti i giornali governativi italiani. Tutto bene, dunque? La sfida pacifica che sinora è venuta sempre dall'URSS sarebbe stata, infine, raccolta o addirittura « rilanciata » dal leader dell'Occidente? Ne saremmo assai lieti; ma cerchiamo, al di là delle frasi ad effetto, di vedere la sostanza delle cose.

Che dice l'America di Kennedy sul disarmo? « Per la prima volta », ammette il corrispondente del *Messaggero*, « vengono proposte, nelle fasi iniziali, importanti misure concrete per l'eliminazione massiccia di vasti settori degli armamenti ». Per la prima volta! Si conferma così ciò che noi abbiamo sempre affermato, e cioè che finora gli Stati Uniti non hanno mai proposto misure effettive di disarmo. Ma oggi? Purtroppo, anche queste importanti misure, si riducono a poco più che a un blocco degli armamenti sul livello esistente. E questa, la « sfida »? Dall'altra parte, invece, c'è la proposta della URSS, ripetuta da Krusciov a Nehru, per il disarmo totale con un controllo totale.

Per i problemi tedeschi Kennedy ha, per la prima volta, dato l'impressione di voler delineare (ma con quanta timidezza e incertezza), il terreno di un possibile « accordo pacifico » facendo un piccolo passo proprio verso il riconoscimento obiettivo della nuova realtà europea, cioè verso quelle posizioni che l'URSS ha sempre consigliato come le sole capaci di garantire la pace sul continente. Ma il Presidente non rinuncia ancora alle impostazioni propagandistiche che devono stimolare i tentativi di sovvertire, anche con le armi, i nuovi rapporti nati in Europa. E per il colonialismo, di cui l'URSS chiede la definitiva abolizione? E per le guerre in corso? Kennedy non ha trovato una sola parola nel suo lungo discorso per condannare i massacri dell'Algeria e dell'Angola; quanto al resto ha raccomandato « pazienza ». E questa, una posizione di pace? Non vogliamo ignorare i grani di saggezza che si possono incontrare qua e là nel messaggio presidenziale. Ma di qui ad una « sfida di pace », siamo sinceri, ci corre, e molto!

Magari venisse dall'America una vera « sfida » pacifica. Saremmo i primi a salutarla e a raccoglierla. Vogliamo il disarmo assoluto in ogni parte della Terra. Vogliamo un regolamento di pace in Germania, al centro dell'Europa, perché sappiamo che di lì sono venute due guerre mondiali e potrebbe ben presto scaturire una terza, la più atroce di tutte. Vogliamo la fine immediata del colonialismo perché siamo per la libertà di tutti i popoli. Da anni ci battiamo per questo. Siamo stati e siamo disposti a tendere la mano a chiunque sia disposto a lottare per quegli stessi obiettivi. Enzo Forcella sul *Giorno* di ieri ci ha informato di avere aderito alla « marcia della fratellanza » di Perugia: ci congratuliamo con lui. Ma edesi è detto anche - sconsigliato - al trovarsi a fianco dei comunisti - che avevano appena ripreso la ripresa degli esperimenti atomici sovietici. Sfidiamo Forcella a direci dove ha mai letto sul nostro giornale un applauso per le esplosioni dell'URSS. Vi avrà trovato comprensione per i motivi che hanno costretto i dirigenti sovietici ad adottare quella misura, così come li avrà trovati fra i « neutrali » di Belgrado. Ma vi avrà trovato soprattutto allarme per la gravità della situazione internazionale che ha reso inevitabile quella

NEW YORK — Il ministro degli esteri sovietico mentre pronuncia il suo discorso (Telefoto)

Oggi Togliatti parla a Montecitorio

Attacco di Riccardo Lombardi alla politica estera della D.C.

Le responsabilità occidentali per il revisionismo tedesco e l'aggravamento della tensione - Riconoscere la Cina - Documentata denuncia di Pirastu per l'emigrazione - Malagodi chiede respiro per « le convergenze » fino alle elezioni presidenziali

E' proseguito ieri alla Camera l'oratore socialista e il dibattito sulla politica estera. Oggi nel pomeriggio interverrà il compagno Togliatti. Tra gli interventi della giornata di ieri, ha rivestito particolare rilievo lo intervento del socialista Romano Riccardo LOMBARDI.

Il meschino expediente adottato da alcuni oratori, egli ha esordito di utilizzare a fini particolari e contingenti di tattica parlamentare questo dibattito sulla politica estera, ne abbassa il livello. Ogni premono questioni importanti su cui si impongono decisioni alle quali il nostro governo può portare un suo autonomo contributo.

Il discorso di Lombardi si è articolato tutto sulle questioni fondamentali della Germania e del disarmo: in questo quadro è stata esaminata la politica eseguita dai governi democristiani ed è stata ribadita la validità delle critiche mosse dalla opposizione socialista alla azione governativa.

Sulla questione della Ger-

mania venisse dall'America una vera « sfida » pacifica. Saremmo i primi a salutarla e a raccoglierla. Vogliamo il disarmo assoluto in ogni parte della Terra. Vogliamo un regolamento di pace in Germania, al centro dell'Europa, perché sappiamo che di lì sono venute due guerre mondiali e potrebbe ben presto scaturire una terza, la più atroce di tutte. Vogliamo la fine immediata del colonialismo perché siamo per la libertà di tutti i popoli. Da anni ci battiamo per questo. Siamo stati e siamo disposti a tendere la mano a chiunque sia disposto a lottare per quegli stessi obiettivi. Enzo Forcella sul *Giorno* di ieri ci ha informato di avere aderito alla « marcia della fratellanza » di Perugia: ci congratuliamo con lui. Ma edesi è detto anche - sconsigliato - al trovarsi a fianco dei comunisti - che avevano appena ripreso la ripresa degli esperimenti atomici sovietici. Sfidiamo Forcella a direci dove ha mai letto sul nostro giornale un applauso per le esplosioni dell'URSS. Vi avrà trovato comprensione per i motivi che hanno costretto i dirigenti sovietici ad adottare quella misura, così come li avrà trovati fra i « neutrali » di Belgrado. Ma vi avrà trovato soprattutto allarme per la gravità della situazione internazionale che ha reso inevitabile quella

E' proseguito ieri alla Camera l'oratore socialista e il dibattito sulla politica estera. Oggi nel pomeriggio interverrà il compagno Togliatti. Tra gli interventi della giornata di ieri, ha rivestito particolare rilievo lo intervento del socialista Romano Riccardo LOMBARDI.

Il meschino expediente adottato da alcuni oratori, egli ha esordito di utilizzare a fini particolari e contingenti di tattica parlamentare questo dibattito sulla politica estera, ne abbassa il livello. Ogni premono questioni importanti su cui si impongono decisioni alle quali il nostro governo può portare un suo autonomo contributo.

Il discorso di Lombardi si è articolato tutto sulle questioni fondamentali della Germania e del disarmo: in questo quadro è stata esaminata la politica eseguita dai governi democristiani ed è stata ribadita la validità delle critiche mosse dalla opposizione socialista alla azione governativa.

Sulla questione della Ger-

mania venisse dall'America una vera « sfida » pacifica. Saremmo i primi a salutarla e a raccoglierla. Vogliamo il disarmo assoluto in ogni parte della Terra. Vogliamo un regolamento di pace in Germania, al centro dell'Europa, perché sappiamo che di lì sono venute due guerre mondiali e potrebbe ben presto scaturire una terza, la più atroce di tutte. Vogliamo la fine immediata del colonialismo perché siamo per la libertà di tutti i popoli. Da anni ci battiamo per questo. Siamo stati e siamo disposti a tendere la mano a chiunque sia disposto a lottare per quegli stessi obiettivi. Enzo Forcella sul *Giorno* di ieri ci ha informato di avere aderito alla « marcia della fratellanza » di Perugia: ci congratuliamo con lui. Ma edesi è detto anche - sconsigliato - al trovarsi a fianco dei comunisti - che avevano appena ripreso la ripresa degli esperimenti atomici sovietici. Sfidiamo Forcella a direci dove ha mai letto sul nostro giornale un applauso per le esplosioni dell'URSS. Vi avrà trovato comprensione per i motivi che hanno costretto i dirigenti sovietici ad adottare quella misura, così come li avrà trovati fra i « neutrali » di Belgrado. Ma vi avrà trovato soprattutto allarme per la gravità della situazione internazionale che ha reso inevitabile quella

E' proseguito ieri alla Camera l'oratore socialista e il dibattito sulla politica estera. Oggi nel pomeriggio interverrà il compagno Togliatti. Tra gli interventi della giornata di ieri, ha rivestito particolare rilievo lo intervento del socialista Romano Riccardo LOMBARDI.

Il meschino expediente adottato da alcuni oratori, egli ha esordito di utilizzare a fini particolari e contingenti di tattica parlamentare questo dibattito sulla politica estera, ne abbassa il livello. Ogni premono questioni importanti su cui si impongono decisioni alle quali il nostro governo può portare un suo autonomo contributo.

Il discorso di Lombardi si è articolato tutto sulle questioni fondamentali della Germania e del disarmo: in questo quadro è stata esaminata la politica eseguita dai governi democristiani ed è stata ribadita la validità delle critiche mosse dalla opposizione socialista alla azione governativa.

Sulla questione della Ger-

mania venisse dall'America una vera « sfida » pacifica. Saremmo i primi a salutarla e a raccoglierla. Vogliamo il disarmo assoluto in ogni parte della Terra. Vogliamo un regolamento di pace in Germania, al centro dell'Europa, perché sappiamo che di lì sono venute due guerre mondiali e potrebbe ben presto scaturire una terza, la più atroce di tutte. Vogliamo la fine immediata del colonialismo perché siamo per la libertà di tutti i popoli. Da anni ci battiamo per questo. Siamo stati e siamo disposti a tendere la mano a chiunque sia disposto a lottare per quegli stessi obiettivi. Enzo Forcella sul *Giorno* di ieri ci ha informato di avere aderito alla « marcia della fratellanza » di Perugia: ci congratuliamo con lui. Ma edesi è detto anche - sconsigliato - al trovarsi a fianco dei comunisti - che avevano appena ripreso la ripresa degli esperimenti atomici sovietici. Sfidiamo Forcella a direci dove ha mai letto sul nostro giornale un applauso per le esplosioni dell'URSS. Vi avrà trovato comprensione per i motivi che hanno costretto i dirigenti sovietici ad adottare quella misura, così come li avrà trovati fra i « neutrali » di Belgrado. Ma vi avrà trovato soprattutto allarme per la gravità della situazione internazionale che ha reso inevitabile quella

E' proseguito ieri alla Camera l'oratore socialista e il dibattito sulla politica estera. Oggi nel pomeriggio interverrà il compagno Togliatti. Tra gli interventi della giornata di ieri, ha rivestito particolare rilievo lo intervento del socialista Romano Riccardo LOMBARDI.

Il meschino expediente adottato da alcuni oratori, egli ha esordito di utilizzare a fini particolari e contingenti di tattica parlamentare questo dibattito sulla politica estera, ne abbassa il livello. Ogni premono questioni importanti su cui si impongono decisioni alle quali il nostro governo può portare un suo autonomo contributo.

Il discorso di Lombardi si è articolato tutto sulle questioni fondamentali della Germania e del disarmo: in questo quadro è stata esaminata la politica eseguita dai governi democristiani ed è stata ribadita la validità delle critiche mosse dalla opposizione socialista alla azione governativa.

Sulla questione della Ger-

mania venisse dall'America una vera « sfida » pacifica. Saremmo i primi a salutarla e a raccoglierla. Vogliamo il disarmo assoluto in ogni parte della Terra. Vogliamo un regolamento di pace in Germania, al centro dell'Europa, perché sappiamo che di lì sono venute due guerre mondiali e potrebbe ben presto scaturire una terza, la più atroce di tutte. Vogliamo la fine immediata del colonialismo perché siamo per la libertà di tutti i popoli. Da anni ci battiamo per questo. Siamo stati e siamo disposti a tendere la mano a chiunque sia disposto a lottare per quegli stessi obiettivi. Enzo Forcella sul *Giorno* di ieri ci ha informato di avere aderito alla « marcia della fratellanza » di Perugia: ci congratuliamo con lui. Ma edesi è detto anche - sconsigliato - al trovarsi a fianco dei comunisti - che avevano appena ripreso la ripresa degli esperimenti atomici sovietici. Sfidiamo Forcella a direci dove ha mai letto sul nostro giornale un applauso per le esplosioni dell'URSS. Vi avrà trovato comprensione per i motivi che hanno costretto i dirigenti sovietici ad adottare quella misura, così come li avrà trovati fra i « neutrali » di Belgrado. Ma vi avrà trovato soprattutto allarme per la gravità della situazione internazionale che ha reso inevitabile quella

E' proseguito ieri alla Camera l'oratore socialista e il dibattito sulla politica estera. Oggi nel pomeriggio interverrà il compagno Togliatti. Tra gli interventi della giornata di ieri, ha rivestito particolare rilievo lo intervento del socialista Romano Riccardo LOMBARDI.

Il meschino expediente adottato da alcuni oratori, egli ha esordito di utilizzare a fini particolari e contingenti di tattica parlamentare questo dibattito sulla politica estera, ne abbassa il livello. Ogni premono questioni importanti su cui si impongono decisioni alle quali il nostro governo può portare un suo autonomo contributo.

Il discorso di Lombardi si è articolato tutto sulle questioni fondamentali della Germania e del disarmo: in questo quadro è stata esaminata la politica eseguita dai governi democristiani ed è stata ribadita la validità delle critiche mosse dalla opposizione socialista alla azione governativa.

Sulla questione della Ger-

mania venisse dall'America una vera « sfida » pacifica. Saremmo i primi a salutarla e a raccoglierla. Vogliamo il disarmo assoluto in ogni parte della Terra. Vogliamo un regolamento di pace in Germania, al centro dell'Europa, perché sappiamo che di lì sono venute due guerre mondiali e potrebbe ben presto scaturire una terza, la più atroce di tutte. Vogliamo la fine immediata del colonialismo perché siamo per la libertà di tutti i popoli. Da anni ci battiamo per questo. Siamo stati e siamo disposti a tendere la mano a chiunque sia disposto a lottare per quegli stessi obiettivi. Enzo Forcella sul *Giorno* di ieri ci ha informato di avere aderito alla « marcia della fratellanza » di Perugia: ci congratuliamo con lui. Ma edesi è detto anche - sconsigliato - al trovarsi a fianco dei comunisti - che avevano appena ripreso la ripresa degli esperimenti atomici sovietici. Sfidiamo Forcella a direci dove ha mai letto sul nostro giornale un applauso per le esplosioni dell'URSS. Vi avrà trovato comprensione per i motivi che hanno costretto i dirigenti sovietici ad adottare quella misura, così come li avrà trovati fra i « neutrali » di Belgrado. Ma vi avrà trovato soprattutto allarme per la gravità della situazione internazionale che ha reso inevitabile quella

E' proseguito ieri alla Camera l'oratore socialista e il dibattito sulla politica estera. Oggi nel pomeriggio interverrà il compagno Togliatti. Tra gli interventi della giornata di ieri, ha rivestito particolare rilievo lo intervento del socialista Romano Riccardo LOMBARDI.

Il meschino expediente adottato da alcuni oratori, egli ha esordito di utilizzare a fini particolari e contingenti di tattica parlamentare questo dibattito sulla politica estera, ne abbassa il livello. Ogni premono questioni importanti su cui si impongono decisioni alle quali il nostro governo può portare un suo autonomo contributo.

Il discorso di Lombardi si è articolato tutto sulle questioni fondamentali della Germania e del disarmo: in questo quadro è stata esaminata la politica eseguita dai governi democristiani ed è stata ribadita la validità delle critiche mosse dalla opposizione socialista alla azione governativa.

Sulla questione della Ger-

mania venisse dall'America una vera « sfida » pacifica. Saremmo i primi a salutarla e a raccoglierla. Vogliamo il disarmo assoluto in ogni parte della Terra. Vogliamo un regolamento di pace in Germania, al centro dell'Europa, perché sappiamo che di lì sono venute due guerre mondiali e potrebbe ben presto scaturire una terza, la più atroce di tutte. Vogliamo la fine immediata del colonialismo perché siamo per la libertà di tutti i popoli. Da anni ci battiamo per questo. Siamo stati e siamo disposti a tendere la mano a chiunque sia disposto a lottare per quegli stessi obiettivi. Enzo Forcella sul *Giorno* di ieri ci ha informato di avere aderito alla « marcia della fratellanza » di Perugia: ci congratuliamo con lui. Ma edesi è detto anche - sconsigliato - al trovarsi a fianco dei comunisti - che avevano appena ripreso la ripresa degli esperimenti atomici sovietici. Sfidiamo Forcella a direci dove ha mai letto sul nostro giornale un applauso per le esplosioni dell'URSS. Vi avrà trovato comprensione per i motivi che hanno costretto i dirigenti sovietici ad adottare quella misura, così come li avrà trovati fra i « neutrali » di Belgrado. Ma vi avrà trovato soprattutto allarme per la gravità della situazione internazionale che ha reso inevitabile quella

E' proseguito ieri alla Camera l'oratore socialista e il dibattito sulla politica estera. Oggi nel pomeriggio interverrà il compagno Togliatti. Tra gli interventi della giornata di ieri, ha rivestito particolare rilievo lo intervento del socialista Romano Riccardo LOMBARDI.

Il meschino expediente adottato da alcuni oratori, egli ha esordito di utilizzare a fini particolari e contingenti di tattica parlamentare questo dibattito sulla politica estera, ne abbassa il livello. Ogni premono questioni importanti su cui si impongono decisioni alle quali il nostro governo può portare un suo autonomo contributo.

Il discorso di Lombardi si è articolato tutto sulle questioni fondamentali della Germania e del disarmo: in questo quadro è stata esaminata la politica eseguita dai governi democristiani ed è stata ribadita la validità delle critiche mosse dalla opposizione socialista alla azione governativa.

Sulla questione della Ger-

mania venisse dall'America una vera « sfida » pacifica. Saremmo i primi a salutarla e a raccoglierla. Vogliamo il disarmo assoluto in ogni parte della Terra. Vogliamo un regolamento di pace in Germania, al centro dell'Europa, perché sappiamo che di lì sono venute due guerre mondiali e potrebbe ben presto scaturire una terza, la più atroce di tutte. Vogliamo la fine immediata del colonialismo perché siamo per la libertà di tutti i popoli. Da anni ci battiamo per questo. Siamo stati e siamo disposti a tendere la mano a chiunque sia disposto a lottare per quegli stessi obiettivi. Enzo Forcella sul *Giorno* di ieri ci ha informato di avere aderito alla « marcia della fratellanza » di Perugia: ci congratuliamo con lui. Ma edesi è detto anche - sconsigliato - al trovarsi a fianco dei comunisti - che avevano appena ripreso la ripresa degli esperimenti atomici sovietici. Sfidiamo Forcella a direci dove ha mai letto sul nostro giornale un applauso per le esplosioni dell'URSS. Vi avrà trovato comprensione per i motivi che hanno costretto i dirigenti sovietici ad adottare quella misura, così come li avrà trovati fra i « neutrali » di Belgrado. Ma vi avrà trovato soprattutto allarme per la gravità della situazione internazionale che ha reso inevitabile quella

E' proseguito ieri alla Camera l'oratore socialista e il dibattito sulla politica estera. Oggi nel pomeriggio interverrà il compagno Togliatti. Tra gli interventi della giornata di ieri, ha rivestito particolare rilievo lo intervento del socialista Romano Riccardo LOMBARDI.

Il meschino expediente adottato da alcuni oratori,